

CONTROLLO

L'importanza della significatività nella revisione contabile

di Emanuel Monzeglio



La significatività è un concetto **fondamentale ed estremamente importante** nella revisione legale, **strettamente correlato agli errori**, sia quelli che emergono dalle procedure di revisione sia quelli che non vengono identificati, e al **“peso”** che possono avere questi errori **sul bilancio** e sulle **scelte dei suoi utilizzatori**.

A tal proposito, l'importanza di questo concetto si evince, altresì, dal principio di revisione internazionale **Isa Italia n. 200** *“Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali”*.

Infatti, l'obiettivo del revisore è proprio quello di acquisire una **ragionevole certezza** che il bilancio nel suo complesso **non contenga errori significativi** - siano essi dovuti a frodi a comportamenti o eventi non intenzionali - e che consenta quindi di poter esprimere un giudizio se il bilancio sia redatto, **in tutti gli aspetti significativi**, in **conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile**.

Il secondo paragrafo del principio di revisione Isa Italia n. 320 definisce come **errori significativi** quelli per i quali si può **“ragionevolmente attendere che essi, considerati singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio”**.

Il revisore, per poter ottenere la **“ragionevole certezza”** dovrà, quindi, acquisire **elementi probativi sufficienti e appropriati** per ridurre il rischio di revisione ad un **livello accettabilmente basso**.

È bene ricordare che il rischio di revisione può essere definito come quel rischio che il **revisore esprima un giudizio inappropriato** in presenza di un **bilancio significativamente errato**.

Il concetto di significatività dovrà essere applicato dal revisore sia **nella fase di pianificazione**

e nello **svolgimento della revisione contabile**, sia nella **valutazione dell'effetto degli eventuali errori riscontrati**, nonché **nella formazione del giudizio e nella relazione di revisione**.

La determinazione della **dimensione della significatività** da parte del revisore deve tenere conto del suo **giudizio professionale, delle dimensioni aziendali, del tipo di attività svolta e degli obiettivi che si vogliono raggiungere**.

Dal punto di vista procedurale, la significatività **viene determinata in sede di pianificazione dell'incarico**. Tale soglia non è però un elemento statico e immutabile, ma acquisirà il suo **valore definitivo nel corso del processo di revisione** sulla base delle informazioni che otterrà il revisore nello svolgimento delle sue procedure.

Ne deriva che la significatività viene determinata a livello del bilancio nel suo complesso (**significatività per il bilancio nel suo complesso o preliminare**) e, in relazione ai singoli conti o classi di operazioni (**significatività operativa**). L'ulteriore valore che viene determinato è l'errore chiaramente trascurabile.

La prima soglia, ovvero **la significatività per il bilancio nel suo complesso** stabilita durante la fase di pianificazione, consiste in un **"limite numerico"** oltre al quale il revisore valuterà gli impatti sul giudizio di revisione degli errori riscontrati.

Quanto alle modalità di calcolo, **nulla prevede il principio di revisione Isa Italia n. 320**.

Quest'ultimo, si limita solamente a sottolineare che **come punto di partenza**, nella determinazione della significatività per il bilancio nel suo complesso, **"viene spesso applicata una percentuale ad un valore di riferimento prescelto"**.

Nella prassi si è soliti considerare i **parametri**, con le relative percentuali, suggeriti dall'**Isa Guide dell'Ifac**, ovvero:

Valori di riferimento	% minima	% massima
Risultato operativo	3%	7%
Ricavi o costi	1%	3%
Totale attivo	1%	3%
Patrimonio netto	3%	5%

La scelta del valore di riferimento è basata sulla **grandezza che meglio rappresenta la dimensione aziendale**, applicando una percentuale, più alta o più bassa, in relazione al grado di utilizzatori del bilancio.

La **significatività operativa**, invece, è determinata dal revisore legale per cercare di **ridurre ad un livello relativamente basso** la probabilità che l'insieme degli errori non corretti e non individuati **superino il livello di significatività per il bilancio nel suo complesso**.

La prassi professionale determina **la significatività operativa all'interno di un intervallo tra il 60% e l'85% della significatività preliminare**, tenendo sempre presente l'utilizzo del "giudizio professionale".

Anche in questo caso, la **scelta della percentuale di riferimento da applicare** dipenderà dalla comprensione dell'impresa, dagli esiti derivanti dallo svolgimento delle procedure di valutazione del rischio, dalla natura e dall'ammontare degli errori identificati negli incarichi precedenti e dalle aspettative di possibili errori nel periodo amministrativo in esame.

È importante sottolineare come il revisore **non debba in nessun modo comunicare alla direzione della società il valore assegnato alla significatività**, onde evitare di indurre gli amministratori a comportamenti non corretti.

Tutto ciò appurato, si evince come il revisore debba **dedicare molta attenzione** e maggior tempo alla **determinazione della soglia di significatività**, essendo un pilastro **fondamentale su cui si basa l'intero svolgimento della revisione legale al fine della riduzione del rischio di revisione**.